

Prezzi: le città dove cibo, luce e gas sono più cari

Pubblicato: Sabato 18 Giugno 2022



L'Unione Nazionale Consumatori ha condotto uno studio stilando la classifica completa delle città con i maggiori rincari annui per quanto riguarda 2 voci del paniere, cibo e bevande, e luce e gas, elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di maggio.

Se in Italia i prezzi dei prodotti alimentari e le bevande analcoliche sono saliti a maggio del 7,4% su base annua, determinando già una **stangata pari in media a 417 euro a famiglia, batosta che sale a 514 euro per una coppia con 1 figlio, 569 euro per una coppia con 2 figli e che raggiunge il record di 680 euro per una coppia con 3 o più figli**, in molte città è andata ancora peggio.

A guidare la classifica della città peggiori è Catania dove per cibo e bevande si registra un rialzo dell'11,1% rispetto a maggio 2021, +643 euro in termini di aumento del costo della vita per una famiglia media, al secondo posto Imperia, con un incremento dei prezzi dell'11% e un aggravio annuo pari a 589 euro, al terzo Sassari con +10%.

Seguono Palermo (+9,9%), Teramo (+9,6%), Cosenza (+9,5%), in settima posizione Ascoli Piceno (+9,3%), e poi Trento, Gorizia, Pescara e Messina (tutte con 9,2%).

La città più risparmiosa per mangiare e bere è Milano, dove i prezzi crescono "solo" del 4,7%, seguita da Mantova (5%) e Como (5,2%).

Per energia elettrica, gas e altri combustibili, voce che include luce (mercato tutelato e libero), gas,

gasolio per riscaldamento e combustibili solidi, se in Italia **l'aumento a maggio è già stato astronomico**, +64,7% il dato tendenziale, con una mazzata a famiglia pari in media a 872 euro su base annua, in alcune città si è addirittura varcata la soglia del raddoppio.

A vincere la classifica dei cittadini più tartassati è Bolzano, dove le **spese per luce e gas** decollano del 112,9% su maggio 2021, seguita da Trento, +109,2%, anche qui oltre il doppio. Sul gradino più basso del podio Lodi (+79,8%). Seguono tutte città della Lombardia, un segno che in questa regione evidentemente ci sono state maggiori speculazioni che altrove: Milano +78,2%, **Varese +78,1%**, Cremona +77,4%, Lecco al settimo posto con +76,8%, Bergamo +76,6%, Brescia e Mantova (entrambe a +76,5%), Pavia (+76,4%) e Como (+76,2%).

Le città meno svantaggiate sono Sassari (+51,6%), Reggio Calabria (+52,1%), Cagliari e Napoli (+53,2% per entrambe).

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it